



Rasizza (Assosomm)

«Offro a Orlando consulenza per i navigator»

ATTILIO BARBIERI

■ Della riforma del lavoro con i 5 miliardi per le politiche attive annunciati dal ministro Orlando a inizio settembre si sono perse le tracce, ma gli operatori privati, le agenzie per il lavoro, sono a disposizione del governo per supportare concretamente gli interventi annunciati. «Aspettiamo solo di essere convocati», conferma a *Libero* Rosario Rasizza, amministratore di Openjobmetis, agenzia quotata in Borsa e presidente di Assosomm, una delle associazioni di categoria.

Il ministro Giorgetti, al meeting di Rimini ha citato le agenzie come un esempio di efficienza... Come mai non vi coinvolgono?

«Non saprei proprio. Noi, assieme all'altra associazione di categoria, Assolavoro, ci siano resi disponibili. Aspettiamo la chiamata. Se avessi il numero di Draghi lo chiamerei per parlare con lui della riforma».

Ma cosa potreste fare in concreto?

«Tante cose. Abbiamo dato la nostra disponibilità ad ospitare in agenzia, in affiancamento ai nostri specialisti, i navigator entrati nei centri pubblici per collocare i beneficiari del reddito di cittadinanza».

Cosa potreste insegnare loro?

«Ogni giorno i commerciali che

operano in ciascuna delle 2.500 agenzie sparse in tutta Italia visitano le aziende del territorio, per capire quali sono le posizioni scoperte e quali i profili ricercati. Visitiamo 200mila aziende ogni mese. Se si vogliono collocare le persone bisogna sapere cosa si aspetta il mercato».

Ma i centri per l'impiego pubblici non lo fanno?

«Non mi risulta».

Ed è questo il motivo del flop dei navigator?

«Se non è l'unico è sicuramente il principale».

Che fine faranno?

«Prima che scadano i loro contratti a termine si farà sicuramente un concorso per assumerli in pianta stabile. Aiutiamoli almeno a diventare operativi».

Come Openjobmetis avete appena presentato Jonny Job, una App per segnalare amici e conoscenti alle aziende che cercano persone da assumere. Il passaparola...

«Sì, il passaparola 4.0, ma non dimentichiamo che l'82% delle persone trova un lavoro attraverso la rete di conoscenze personali, come certifica l'Isfol. Anche nel mercato del lavoro sono le cose semplici che funzionano. Sappiano bene che ci sono molte persone alla ricerca di un lavoro, mentre molte aziende cercano persone da assumere. L'idea è di semplificare l'incontro fra domanda e offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Rosario Rasizza, presidente di Assosomm

